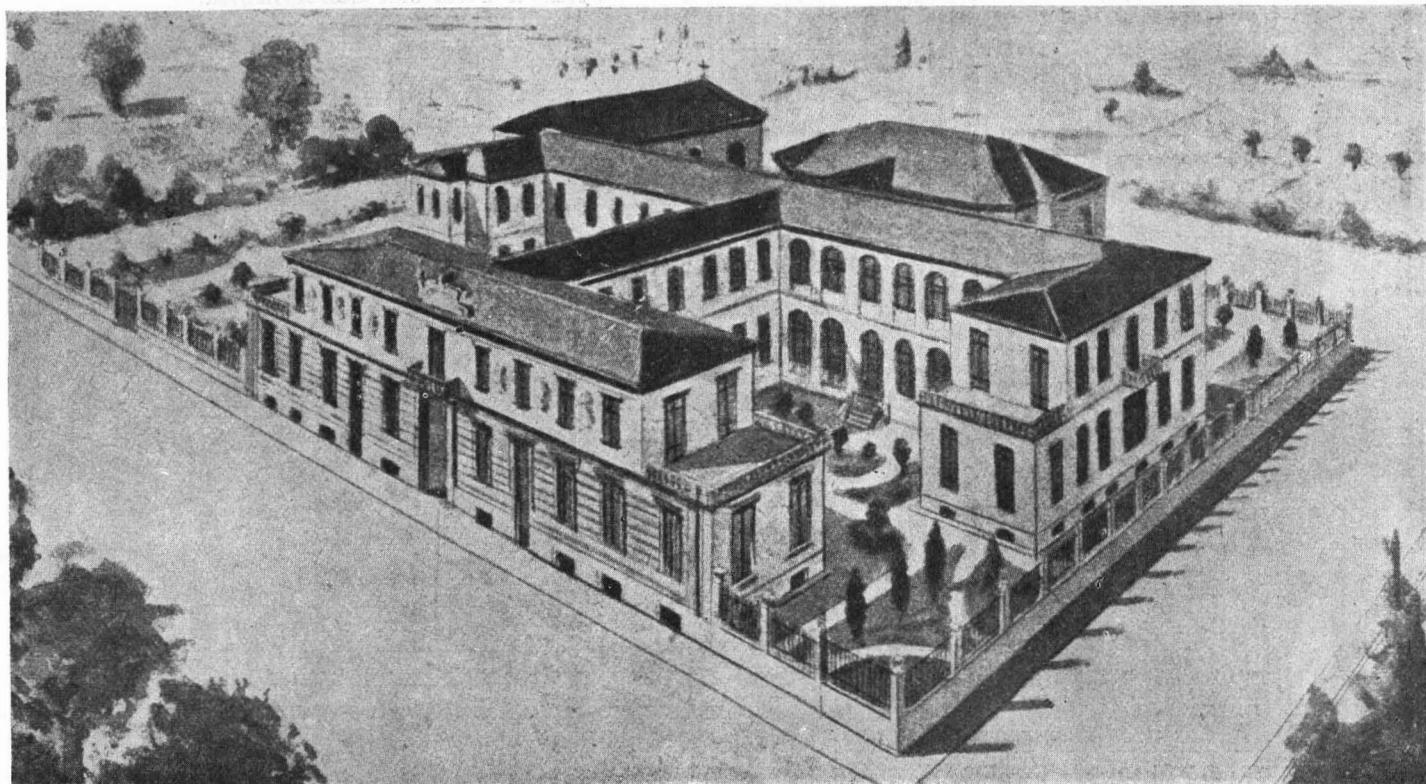


# OPERA OSPEDALIERA MARTINI AMMINISTRATA DAL S. GIOVANNI

## OSPEDALE MARTINI

Quando *Enrico Martini* pensò di creare un Ospedale periferico, la questione ospitaliera, pur essendo della massima importanza, si presentava estremamente difficile.

S. E. il Sen. Conte Teofilo Rossi, che sin d'allora si interessava intensamente del problema ospitaliero torinese, inaugurando questo Ospedale in Borgo S. Paolo, sintetizzò con queste parole lo stato di disagio in cui si trovava allora Torino. « *La questione ospitaliera a Torino è forse la più grave che incomba ai reggitori della pubblica cosa; ogni giorno che*



*passa sono schiere di infermi che aumentano e che bussano alla porta dei nostri Ospedali: nel grande alveare che è la città sono infinite le miserie ed i dolori, infinite le malattie, gl'infortuni, le disgrazie; a questo stato di cose deve provvedere l'Ospedale, la grande istituzione che nel suo seno raccoglie dolenti e malati, senza distinzione di classe e di fortuna: in detto campo il Prof. Martini portò un rapido e pratico contributo e diede in pari tempo un esempio che è certamente invidiato dalle altre città d'Italia».*

In quei tempi i servizi di urgenza medica e di chirurgia a cui provvedeva il Comune, erano disimpegnati essenzialmente dal vecchio Ospedale di S. Giovanni, poichè l'Ospedale Regina Margherita era riservato ai bambini; l'Ospedale Maria Vittoria riservato alle malattie delle donne non serviva perciò ad ogni caso; il Mauriziano si limitava alle sue possibilità, il San Luigi e il Cottolengo avevano un carattere speciale, limitato a malattie croniche.

Il Prof. Martini constatò che i malati e gli infermi del crescente Borgo San Paolo, costretti ad essere trasportati in lettiga o vettura agli ospedali assai distanti, non essendovi allora i mezzi di trasporto di cui è fornita l'odierna assistenza, soffrivano indicibil-